



Bce, Lagarde: «Nostri sforzi efficaci su inflazione, al 2% nel medio termine».

Descrizione

(Adnkronos) «Negli ultimi anni, l'area euro ha dovuto affrontare un contesto eccezionalmente difficile, con un'inflazione elevata che ha colpito sia le famiglie che le imprese. Ora possiamo constatare, tuttavia, che i nostri sforzi per ridurre l'inflazione sono stati efficaci». Lo rivendica la presidente della Bce Christine Lagarde, in audizione alla commissione Econ del Parlamento Europeo, a Bruxelles.

A Francoforte «continuiamo ad aspettarci che l'inflazione si stabilizzi al nostro obiettivo del 2% nel medio termine. Abbiamo pertanto deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse chiave della Bce nella riunione di politica monetaria di inizio mese».

«Guardando al futuro» ribadisce Lagarde «continueremo a seguire un approccio basato sui dati e sulle singole riunioni per determinare l'orientamento di politica monetaria appropriato. In particolare, le nostre decisioni sui tassi di interesse si baseranno sulla nostra valutazione delle prospettive di inflazione e dei rischi ad esse associati, alla luce dei dati economici e finanziari in arrivo, nonché delle dinamiche dell'inflazione di fondo e della forza di trasmissione della politica monetaria. Non ci impegniamo in anticipo su un particolare percorso dei tassi di interesse», afferma.

«L'inflazione» sottolinea «è diminuita notevolmente dal picco del 10,6% raggiunto nell'ottobre 2022. Ha oscillato in un intervallo ristretto intorno al 2% nella seconda metà dello scorso anno e si è attestata all'1,7% a gennaio. La decisa risposta di politica monetaria della Bce ha svolto un ruolo cruciale nel riportare l'inflazione al livello dell'obiettivo».

Tuttavia, aggiunge, «nonostante il calo dell'inflazione, i sondaggi mostrano che molti cittadini percepiscono ancora un aumento dei prezzi più rapido di quanto suggeriscano i dati ufficiali. Questo divario tra inflazione misurata e percepita non è una mera curiosità statistica, ma una regolarità storica e globale. E ha implicazioni per le decisioni economiche e per la fiducia nelle istituzioni, fiducia che contribuisce ad ancorare le aspettative di inflazione», sottolinea.

La Bce prevede che l'inflazione alimentare, l'aumento dei prezzi del cibo che «dalla metà del 2022 è superiore» all'incremento dei prezzi al consumo in generale, «continuerà a diminuire e

si stabilizzerÃˆ leggermente al di sopra del 2% entro la fine del 2026â€•, dice quindi.

â€•Quello che le persone acquistano â€• spiega â€• e la frequenza con cui acquistano determinati beni o servizi sono fattori importantiâ€• nella percezione dellâ€•inflazione, che Ãˆ spesso diversa dallâ€•inflazione reale, come viene misurata dalle statistiche. â€•Lâ€•andamento dei prezzi dei beni di consumo piÃ¹ frequenti â€• prosegue â€• tende a incidere maggiormente sulle percezioni rispetto alle variazioni piÃ¹ ampie del paniere di consumi complessivo. Le dinamiche dei prezzi dei prodotti alimentari sono particolarmente rilevanti a questo propositoâ€•, conclude.

â€•

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 26, 2026

Autore

redazione

default watermark